

**IL MONITORAGGIO.** Pronti per la microbiologia del San Bortolo strumenti tecnologici avanzati per il riconoscimento

# Variante inglese, la diagnosi è istantanea

**Franco Pepe**  
VICENZA

Variante inglese sempre più diffusa. È in costante aumento, anche nel Vicentino, la percentuale di casi colpiti da questo ceppo diventato prevalente in varie regioni italiane, con il picco della Lombardia che registra la variante inglese del Covid nel 64% dei campionamenti.

Ormai ogni giorno dall'Istituto zooprofilattico di Legnaro, chiamato a sequenziare i campioni di virus prelevati su pazienti positivi e spediti dai laboratori della microbiologia del San Bortolo, arrivano conferme. A fare paura, in una fase in cui il Covid sembra rialzare nuovamente la testa, è la capacità della variante inglese di essere maggiormente contagiosa, di avere una incredibile

forza penetrativa, di colpire i più giovani che non subiscono conseguenze ma veicolano il virus fra adulti e anziani e, quindi, di far schizzare in alto l'Rt. Si teme, dunque, una escalation anche più rapida nei prossimi giorni e nelle prossime settimane via via che riuscirà a trasmettersi. Il primario di microbiologia Mario Rassa, con il suo giovane gruppo, è impegnatissimo su questo nuovo fronte dell'infinita guerra al Covid. È lui, anzi, ad aver trovato la metodica, pur con gli attuali test non specifici per la variante, con cui individuare il genoma inglese.

«Il tampone molecolare - spiega il dottor Rassa - rileva una particolare curva sospetta. Ebbene, in tutti i campioni con questa stessa curva inviati all'Istituto di Legnaro, i sospetti si sono rivelati esatti». La

«curva inglese», quindi, sempre più presente e visibile. Ed entro la fine di marzo a Vicenza si farà anche di più. «Saremo in grado di dire subito, con il tampone molecolare che abbia intercettato un positivo, se si tratta della variante inglese». La sentenza, perciò, in tempo reale. Senza più bisogno di mandare i campioni a Legnaro in un istituto sovraccarico di esami da fare, e senza dover aspettare parecchi giorni per ricevere la risposta. Con il vantaggio di accelerare tracciamenti e indagini epidemiologiche in una stagione delicata in cui la variante inglese potrebbe o far riesplodere pesantemente l'epidemia.

In arrivo al San Bortolo gli strumenti tecnologici avanzati che consentiranno la «diagnosi» istantanea. E sarà un altro passo in avanti per un re-

parto che è stato il primo a scendere in trincea un anno fa all'inizio della pandemia e che da allora ha continuato ad aggiornare dotazioni e tecnologie. La lotta adesso è contro la variante che affonda i suoi artigli anche nelle scuole causando nuovi casi.

«È importante ora - dice il primario - riuscire a tenerla sotto controllo».

Per fortuna, invece, in questo momento, il territorio vicentino sembra indenne dalle altre varianti che stanno comparando in Italia anche se finora con numeri bassi, come la brasiliana registrata nell'Umbria del nord e in alcuni Comuni toscani, e la temuta sudafricana che ha costretto l'Austria a bloccare il Tirolo, dove ha provocato 400 casi. «No - conferma Rassa - non ne abbiamo ancora viste». ●



Un ricercatore impegnato a studiare la variante inglese. ANSA

## Il ceppo che arriva dal Regno Unito è ogni giorno sempre più presente

